

INTERVENTO ALLA PRESENTAZIONE DEL VOLUME  
«TESORI D'ARTE NELLE CHIESE DEL BELLUNESE»

Per la decima volta c'è questa presentazione del volume dei tesori d'arte nelle chiese del Bellunese: da Vigo di Cadore, presente monsignor Vincenzo Savio (2003) a quello di oggi dedicato a Belluno (2012).

Tutti gli enti, sempre in fattiva concordia, dalla Provincia, alla Diocesi, alla Sovrintendenza, ai comuni, alla fondazione «Cariverona» hanno dato il via a questa provvida esperienza che ha promosso, in tutto il territorio della provincia, la valorizzazione dei tesori d'arte e la qualificazione di persone che ne conoscono il valore e li sanno adeguatamente presentare. Il pregevole volume di quest'anno ha avuto il finanziamento della Regione, del Gal, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ed di altri enti richiamati con il rispettivo logo nella pagina di apertura.

Esprimo compiacimento e riconoscenza. Il compiacimento per questa ininterrotta esperienza decennale pur nel succedersi dei responsabili delle varie Istituzioni e la riconoscenza verso le persone delle stesse che hanno saputo mantenere con fedeltà lo slancio come nel primo avvio dello straordinario esperimento.

Con schiettezza, modellata su quella che aveva monsignor Savio, dico da montanaro di questa nostra patria: la concordia e la sinergia comprovate in questo decennio, danno onore alla nostra terra, o meglio, proclamando alto il nome, alla nostra **Provincia di Belluno**<sup>1</sup>. Vorrei che questo nome risuonasse nelle coscienze di tutti. In questo momento ci dà inquietudine, ci chiede di destare l'intendimento di affermarne l'unità e la specificità della nostra terra e della nostra storia. Nessuno dovrebbe essere transfuga.

La bellezza dell'arte e delle montagne, insieme al mistero della pietà e della religiosità ci hanno offerto di anno in anno una convergenza di intenti esemplare. Infatti lo scrittore tedesco Novalis afferma: «Con l'invisibile siamo più strettamente legati che con il visibile». La persona è saziata dall'invisibile, ha bisogno di mistero, di trascendenza. La stessa arte ha bisogno di rendere visibile l'invisibile. Questa diventa la grande esperienza di maturazione della propria dignità e autonomia.

Lo splendore di ognuno di questi volumi, che suppongono itinerari di bellezza vissuti insieme, ci accordi in unità decisa a favore della nostra terra, anzi: della nostra Provincia.

---

<sup>1</sup> In grassetto nel testo (*ndr*).